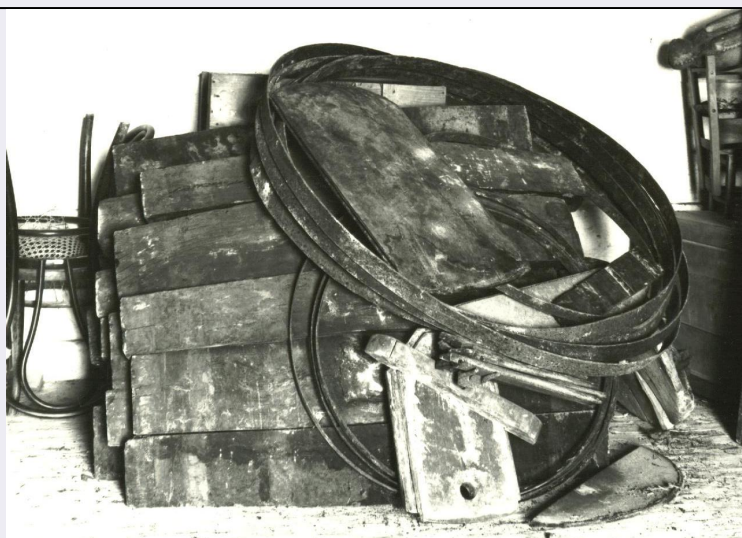


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00136093

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN - Denominazione attuale Laboratorio di restauro-Deposito SPSAE MT

LDCU - Indirizzo Via della Tecnica - Zona PAIP Matera

LDCM - Denominazione raccolta Collezione Etnografica del Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCS - Specifiche deposito

## UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE

INVN - Numero 174

INVD - Data 1967

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di localizzazione di archivio

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Basilicata

PRVP - Provincia MT

PRVC - Comune	Tricarico
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA	
PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore	Aragiusto Pancrazio "collezione privata"
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1967
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di localizzazione	di archivio
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	MT
PRVC - Comune	Matera
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA	
PRCD	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"
PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore	Collezione Etnografica del Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"
PRCU - Denominazione dello spazio viabilistico	via Ridola, 24
PRCS - Specifiche e note	deposito, sottotetto
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1968
PRDU - Data uscita	1991/09/25
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	botte
OGTG - Definizione della categoria generale	recipienti per la conservazione del vino
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
AUF - AUTORE	
AUFN - Nome	NR
AUFA - Dati anagrafici	NR
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	Tricarico
ATBM - Motivazione	documentazione
LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LDFR - Regione	Basilicata
LDFP - Provincia	MT
LDFC - Comune	Tricarico
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	sec. XX inizio
DTFM - Motivazione della datazione	documentazione inventariale
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	

<b>MTCM - Materia</b>	legno
<b>MTCT - Tecnica</b>	taglio/ curvatura
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	ferro
<b>MTCT - Tecnica</b>	taglio/ curvatura/ saldatura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm.
<b>MISA - Altezza</b>	128
<b>MISV - Varie</b>	circonferenza cerchio più grande 433
<b>MISV - Varie</b>	circonferenza cerchio più piccolo 382
<b>UT - USO</b>	
<b>UTF - Funzione</b>	Recipiente utilizzato per la conservazione e l'invecchiamento del vino.
<b>UTM - Modalità d'uso</b>	In genere le botti venivano riempite di vino e poggiate su travi orizzontali e parallele, sostenute da cunei di legno posti al di sotto.
<b>UTO - Occasione</b>	vinificazione
<b>UTA - Collocazione nell'ambiente</b>	cantina
<b>UTS - Cronologia d'uso</b>	1967 ante
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Dati di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	La botte presenta le doghe smontate, molto tarlate e rovinate dall'umidità. I cerchi di ferro sono arrugginiti.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La botte è ormai smontata e presenta 6 cerchi di ferro ormai arrugginiti. Le doghe presentano, ai due estremi della parte interna, due intaccature in cui si inserivano i fondi costituiti anch'essi da doghe ormai smontate. Si è conservato lo sportello che veniva serrato con una traversa di legno bloccata da una vite di ferro.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	La botte è ovunque un recipiente per la conservazione del vino, ad eccezione per alcune zone della Puglia dove il recipiente di terracotta non è ancora stato sostituito. Di solito la botte ha una forma cilindrica più o meno panciuta, raramente ovale. Per facilitare il trasporto, in alcuni casi, due doghe si prolungano oltre l'orlo e fungono da manici. (Scheuermeier, 1980). Questo recipiente è realizzato quasi dappertutto allo stesso modo e, come tutti gli altri utensili della cantina, è realizzato con legno di castagno (Molfese, 1978).
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Aragiusto Pancrazio
<b>ACQD - Data</b>	1967
<b>ACQL - Luogo di acquisizione</b>	MT/ Tricarico
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà dello Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E18765
<b>FTAT - Note</b>	giugno 1975
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	specifiche non allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E84596
<b>FTAT - Note</b>	chiave di botte, marzo 2006
<b>VDS - GESTIONE IMMAGINI</b>	
<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	Coll. Etnografica Ridola
<b>VDSP - Posizione</b>	SPSAE MT E18765
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	epistolario
<b>FNTA - Autore</b>	Canosa M. G.
<b>FNTD - Data</b>	1991
<b>FNTF - Foglio/ carta</b>	1991/09/25
<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnografica Locale
<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Ridola
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Morelli A./ Bini C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1983
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
<b>BIBA - Autore</b>	Scheuermeier P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1980
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Musei Collezioni
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
<b>BIBA - Autore</b>	Giampietro A.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
<b>BIBA - Autore</b>	Viccaro G. A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1984
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
<b>BIBA - Autore</b>	Molfese G. N.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1978
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2006
<b>CMPN - Nome</b>	Olivieri M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Note e osservazioni critiche</b>	<p>La botte fa parte della collezione etnografica del Museo Ridola. Un primo nucleo di questa raccolta si deve allo stesso D. Ridola che, cominciò a raccogliere oggetti di legno intagliato nelle campagne del materano durante le sue ricerche paletnologiche, agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli oggetti sono stati raccolti intorno ai primi anni Sessanta, periodo in cui ne era direttrice Eleonora Bracco. In quegli anni la raccolta era costituita da marchi da pane, cucchiari da cucina con varie decorazioni, conocchie di legno ed altri intagli lignei d'uso tradizionale finemente lavorati. Nel tempo la collezione si è man mano arricchita, fino a superare il numero di quattrocento pezzi, anche grazie alla collaborazione che, tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta, si è avuta tra la studiosa Annabella Rossi e il Direttore del Museo allora Dinu Adamesteanu. Questi oggetti sono stati acquistati e conservati nei depositi del Museo. Nel 1991, a causa delle cattive condizioni di conservazione, alcuni oggetti, tra cui anche la botte, sono stati consegnati alla Soprintendenza dei Beni Artistici e Storici di Matera affinché si provvedesse ad un eventuale restauro.</p>